

Obiettivo strategico E.1: *Incrementare la partecipazione delle donne alla soluzione dei conflitti e ai livelli decisionali e proteggere le donne che vivono in situazioni di conflitto armato e altro o sotto la occupazione straniera*

*Iniziative da assumere*

142. Dai Governi e dalle istituzioni internazionali e regionali intergovernative:

a) Adottare misure idonee per promuovere la uguale partecipazione e uguali opportunità per le donne di partecipare a tutti i dibattiti e alle attività sulla pace a tutti i livelli, particolarmente a quelli decisionali incluso il Segretariato delle Nazioni Unite con il dovuto riguardo a un'equa distribuzione geografica in conformità all'art. 101 della Carta delle Nazioni Unite;

b) Integrare la problematica uomo-donna nella soluzione di conflitti armati e di altra natura e della occupazione straniera e sforzarsi di rispettare un giusto equilibrio tra i sessi nella proposta di candidati e nelle nomine a cariche di giudice e altre in tutti gli organismi giudiziari internazionali quali il Tribunale internazionale delle Nazioni Unite per la ex-Yugoslavia e per il Rwanda, la Corte internazionale di giustizia così come negli altri organi competenti in materia di soluzione pacifica delle controversie;

c) Garantire che questi organi siano in grado di affrontare la problematica uomo-donna fornendo un'appropriata formazione ai procuratori, ai giudici e agli altri responsabili, per trattare casi di stupro, gravidanza forzata, molestie sessuali e altre forme di violenza contro le donne nei conflitti armati, incluso il terrorismo, e tener conto, nelle loro attività, delle specificità di donne e di uomini;

Obiettivo strategico E.2: *Ridurre le spese militari eccessive e controllare la disponibilità di armamenti*

*Iniziative da assumere*

143. Dai Governi:

a) Incrementare e accelerare, secondo considerazioni che tengano conto delle esigenze di sicurezza nazionale, la conversione delle risorse destinate alla difesa e alle industrie connesse, a scopi di sviluppo e di pace;